

# GIOVANNI MARIA BORSELLINO (PICONE)

detto: Johnny (Jwais)

Invito all'ascolto, alla visione e alla lettura

**Siculiana e il suo SS. Crocifisso**

Di

Alphonse Doria – Siculiana 15 Febbraio 2013



Ho tra le mani un opuscolo di circa 20 pagine scritto da **Giovanni Maria Borsellino (Picone)** dove in una prima parte vi è *“La leggenda del SS. Crocifisso di Siculiana”*. L'autore realizza un unicum temporale delle varianti della leggenda del SS. Crocifisso in una narrazione fresca e popolare. Leggendo mi sono affiorati nella mente alcuni personaggi che divenivano protagonisti nella festa in onore del SS. Crocifisso ad esempio lu 'zzu Blasi. L'autore scrive a pagina 9: *“Tra baracchette di torrone e zucchero filato preparato artigianalmente da “LU ZIU BLASI”,*

*nasceva l'intesa del vero amore.*” Il laboratorio ormai è dirupato, si trovava tra la Via Guglielmo Marconi e la Via Matrice, da dove, mi ricordo, si espandeva nell'aria dalla minuscola finestra con la grata in legno verde, un odore meraviglioso di zucchero caramellato. Il mio ricordo su lu zzu Blasi è quella di una persona anziana, sembrava un vecchio alchimista mentre versava nelle forme rotonde lo zucchero color miele e liquefatto per fare i “bombolò”, caramelle che riempivano la bocca di noi bambini di sapore ed energia. Un altro personaggio riportato alla memoria collettiva di noi Siculianesi è *Affonziu lu gelataru*. Giovanni Borsellino

scrive a pagina 10: “*I giovani che avevano trovato l’intesa, “SI CASSARIAVANU” con spavalderia tra un gelato preparato da “AFFONZIU LU GELATARU” ed un sacchetto di noccioline e semi di zucca “CALIATI”; mentre chi non l’aveva trovata, continuava a sperare.”*”

Io mi ricordo di *Affonziu lu gelataru*, detto anche *lu puparu*, perché per *lu jornu di li morti* preparava *li pupi di zzuccaru*: cavalera a cavaddu e a l’appedi, principesse e ballerine spagnole, colorate tra il bianco dello zucchero. La sua casa, almeno l’ultima, con annesso laboratorio a l’ultimo piano è in Via Circonvallazione, budello di strada in discesa tra la Piazza Umberto I e sotto il castello Chiaramonte. Mia nonna materna Maricchia andò ad ordinare *li pupi di zzuccaru*, io la seguii. Ero piccolo, forse sette anni, entrai in questa casa un po’ dismessa, la trovai grande, avevo timore perché mi erano giunte all’orecchio, non so come né quando, che lì dentro

avevano dominio *li donni*, quindi ogni rumore mi metteva in allerta attaccato alla veste della nonna. Lui, *Affonziu lu gelataru*, era abbastanza stempiato, mi sembrò diverso di tutti gli altri uomini adulti del paese, perché teneva i capelli incolti e lunghi bianco grigio. Oggi mi affiora la sua immagine come uno di quei chansonnier anarchici. Affaccendato nel suo laboratorio dove creava quelle meravigliose e deliziose statuette colorate. Una Siculiana andata, anche se oggi abbiamo delle ottime pasticcerie che ci invidiano in tutta la provincia.



La seconda parte del libretto titolata: *MUSICHE E TESTI DELLE CANZONI DEDICATE AL “SS.CROCIFISSO DI SICULIANA”* contiene sia gli spartiti che le parole delle canzoni scritte da Giovanni Maria Borsellino: *LU CRUCIFISSU*, dove con un ottimo siciliano sintetizza la leggenda; *LA PRIERA*, descrive

la devozione e la fede a ciò che rappresenta intimamente il simulacro del Cristo Nero di Siculiana; *L'AMURI A MAJU*, la parte profana della festa, ciò che rappresentava anni addietro, occasione d'incontro per scapoli e motivo di passeggio e sfoggio di vestiti buoni, eleganza per tutti, tanto che nei paesi limitrofi qualcuno ci prendeva per "baggiani" noi rimandavamo al mittente; *L'EMIGRANTE*, l'attaccamento alla propria Terra e la costrizione ad andare via in cerca di un lavoro dignitoso, qualcosa ancora attualissima. Prima andavamo all'estero quasi analfabeti, ora la posta si è alzata di molto, perché mandiamo i nostri figli laureati. Le melodie sono dei ballabili.

(Potete ascoltare LU CRUCIFISSU su: [https://www.youtube.com/watch?v=2CrIBJAt6\\_E](https://www.youtube.com/watch?v=2CrIBJAt6_E) - Mentre la biografia dell'autore si trova <http://www.comune.siculiana.ag.it/artisti.htm> )

Il mio ricordo di Giovanni Borsellino è quando veniva a Siculiana ed io ragazzino, addetto al posto telefonico pubblico in Via G. Marconi, 56 gli passavo la linea per telefonare, uno di quei personaggi che ho sempre guardato con ammirazione. Poi tutti i Siculianesi abbiamo tifato per la sua partecipazione alla *Corrida* di Corrado, allora alla radio, dove trionfò su tutti gli altri concorrenti con la sua tromba fatta con un semplice foglio di cartoncino. La sua vita ha una simpatica coincidenza: nato a Cattolica Eraclea (Agrigento) il 18 Febbraio del 1935 e visse per 40 anni a Cattolica, allora in provincia di Forlì, oggi di Rimini. Nella sua autobiografia leggiamo: “ (...) *ho lavorato come cantante, bassista, tastierista, cantautore e operatore fotografico. Ho composto n. 40 canzoni, e ho scritto la leggenda: “SICULIANA E IL SUO S.S. CROCIFISSO”, composizioni regolarmente depositate alla S.I.A.E.. Ho partecipato a trasmissioni televisive: con CORRADO MANTONI alla Rubrica:” Su e Giu “ come ospite, imitando alla perfezione il suono di una tromba usando soltanto un foglio di cartoncino fatto ad imbuto e in altre occasioni con MIKE BONGIORNO. L'attività all'estero, sia da solo che con altri gruppi musicali, è avvenuta con successo in Svizzera, Belgio, Algeria, Berlino, Madonna di Campiglio, Corvara Alta Badia, Riviera Adriatica e altre località..*

Di sicuro il nostro artista siculianese Giovanni Maria Borsellino (Picone) detto: Johnny (Jwais) nella sua vita non si è annoiato, oggi è felicemente sposato e gode la sua pensione, sempre operoso nella sua

attività di cantautore. Il libretto è autoprodotta finito di stampare nella Tipografia PIZZO di Porto Empedocle (AG) il 20 Aprile 2005. Vi è pure il DVD dove sia l'arte del fotografo e del cantautore si fondono per mostrare uno spettacolo godibilissimo della sua opera, con immagini della festa del 3 Maggio. Buona lettura, buon ascolto e buona visione.